

Scudo penale agli agenti e stretta sui reati minorili accordo sul dl sicurezza

di **ALESSANDRA ZINITI**
ROMA

La maggioranza ha trovato la quadra sulla sicurezza e ha definito due provvedimenti: un decreto legge, dedicato a disposizioni urgenti per il potenziamento operativo e organizzativo del Viminale e delle forze di polizia, e un corposo disegno di legge di 40 articoli sui temi della sicurezza pubblica, immigrazione e protezione internazionale e funzionalità delle forze dell'ordine.

Nel testo, a cui ha lavorato il ministro Matteo Piantedosi, ci sono le norme antimaranza e il divieto di portare (e di vendere ai minori) coltelli e "armi improprie". C'è il pugno di ferro sulla violenza giovanile, con misure che possono essere adottate anche per i dodicenni e le multe per i genitori che non li controllano. C'è un'ulteriore stretta alle manifestazioni con l'istituzione del fermo di prevenzione fino a dodici ore per persone ritenute potenzialmente pericolose e l'aggravante per chi è a volto coperto. E c'è il tanto atteso scudo penale per le forze dell'ordine con la non iscrizione automatica nel registro degli indagati per chi agisce nell'adempimento di un dovere o con l'uso legittimo delle armi (norma però che vale non solo per chi indossa una divisa ma per tutti i cittadini che dovesse commettere un reato con una causa di giustificazione). E, naturalmente, ci sono i tante volte annunciati provvedimenti anti immigrazione per limitare ulteriormente i ricongiungimenti familiari, rendere esecutive le espulsioni di chi riceve un fo-

La bozza del Viminale con le misure anti cortei: stop ai volti coperti, via libera ai fermi preventivi
Divieto di portare coltelli

I PUNTI

• Stop sbarchi

Prevista la possibilità di fermare a 12 miglia le navi Ong e portare i migranti nei centri in Albania

• Reati polizia e legittima difesa

Non scatterà automaticamente l'iscrizione nel registro degli indagati per reati commessi e "giustificati"

• Ammonimenti questore

Aumentano le ipotesi di reato con ammonimento del questore per 12-14enni: multe ai genitori

glio di via ma anche una nuova norma anti Ong con la possibilità di disporre l'interdizione temporanea delle acque territoriali per ragioni di sicurezza nazionale e la possibilità di portare in Paesi terzi i migranti a bordo. Insomma, una sorta di tentativo di riedizione di un blocco navale alla soglia delle dodici miglia dalle coste italiane.

Il dl entro fine mese è atteso in Cdm. Le prime norme mirano a potenziare la sicurezza dopo l'allarme sociale provocato dalle ripetute aggressioni degli ultimi mesi. Da qui la possibilità per i prefetti di istituire nuove zone rosse, l'installazione di nuovi sistemi di videosorveglianza, il potenziamento dei presidi territoriali della Polizia. Nella bozza previste anche aggravanti per delitti non colposi «commessi contro giornalisti o direttori di testate». Il governo prova poi ad incidere sull'effettività delle espulsioni degli immigrati irregolari: innanzitutto con il trattenimento in attesa delle espulsioni che d'ora in poi diventerà norma di rango primario. E chi ignorerà il primo foglio di via consegnatogli dal questore, alla



seconda volta verrà rimpatriato. Ma è nel capo del ddl dedicato all'immigrazione che il governo chiederà al Parlamento un'ulteriore stretta mirando a tenere lontano dai porti la flotta umanitaria e ad accelerare espulsioni e rimpatri. La parola d'ordine è sicurezza nazionale. Basterà questa motivazione per interdire fino a sei mesi l'ingresso nelle acque territoriali di navi con disposizione del Cdm in caso di minaccia di infiltrazioni terroristiche e di particolare pressione migratoria. Le persone a bordo - si legge nella norma - potranno essere condotte in strutture dedicate in Paesi terzi fino al rimpatrio. In altre parole un nuovo strumento per far ripartire i centri in Albania. Inserite anche una sfilza di norme che puntano a espellere chiunque abbia una condanna «delimitando i confini del sindacato del giudice nella convalida».

E poi ci sono le norme antimaranza, con l'inasprimento delle pene e l'arresto in flagranza differita per il furto in abitazione e l'ampliamento dei reati per i quali l'ammonimento del questore potrà raggiungere anche i dodicenni. I genitori risponderanno per atti persecutori o di cyberbullismo con multe fino a mille euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO

Matteo Piantedosi

Ex prefetto, 62 anni, è ministro dell'Interno dal 2022



LA PROPOSTA DI LEGGE

Il Pd: "Stop a vendita online di armi da taglio agli under 18"

Un disegno di legge per limitare il proliferare delle armi tra minori, in particolare da taglio. A presentarlo il Pd in Parlamento su proposta dei senatori Filippo Sensi, Walter Verini, Alfredo Bazoli e della deputata Debora Serracchiani: «Finalmente - dice Sensi - anche il governo si è accorto che nel nostro Paese è abbastanza facile avere armi in tasca». Serracchiani ha illustrato i punti cardine della norma: «Sulla sicurezza

- spiega - ci sono vuoti normativi da colmare. Tra questi, la vendita online a minori. Chiediamo che venga istituito l'obbligo di accertamento dell'età e dell'identità di chi acquista online e la responsabilità per dolo o colpa di chi vende senza accertare l'età di chi acquista». Quindi, «lavorare su prevenzione e formazione anche obbligatoria nelle scuole per rendere consapevoli questi ragazzi delle loro azioni».

IL RETROSCENA

di **LORENZO DE CICCO**
ROMA

Un pranzo a Palazzo Chigi. Nel menu, la svolta securitaria su cui preme la Lega e il decreto Ucraina, per cui Meloni pretende un passaggio senza bizzie in Parlamento. Ieri l'altro, prima che la premier partisse per la trasferta in Asia, Giorgia Meloni e Matteo Salvini si sono incontrati. «Colazione di lavoro», trapela dagli staff. Non c'era l'altro vicepremier, Antonio Tajani. Dunque il focus era tutto sul Carroccio, che ha avviato l'anno come aveva terminato il 2025: con fare tambureggiante, a tutto campo, e pazienza se i Fratelli storcono il naso. Ai suoi, Salvini ha spiegato cosa ha in testa ieri mattina, riunendo i dipartimenti del partito, capeggiati da Armando Siri. «La sicurezza è la priorità, ci sono troppe aggressioni, non è possibile che la gente finisca in ospedale per essere passata accanto a una stazione». Il decreto sicurezza alle viste, a cui ha lavorato per conto di via Bellerio il sottosegretario Nicola Molteni, è un testo che «soddisfa» il Carroccio. Ma Salvini ha tutto l'interesse a tenere accesi i riflettori sul tema. Dunque non solo va confermata l'operazione Strade sicure, che permette ai militari di presidiare grandi scali e piazze delicate,

Pranzo Meloni-Salvini via libera leghista al decreto per Kiev

quei soldati, per il vicepremier, «vanno aumentati». Piena copertura alla risoluzione del deputato Eugenio Zoffili che chiede di rafforzare i presidi dell'esercito e che sarà discussa oggi in commissione Difesa a Montecitorio.

Davanti allo stato maggiore leghista, Salvini fa capire che il 2026 sarà un anno chiave, è l'allenamento per le Politiche. Dunque bisogna stare «tra la gente, nelle piazze, tutte le settimane». E a proposito: il leader annuncia una manifestazione dei Patrioti (saranno invitati Viktor Orbán e Marine Le Pen) il 18 aprile. Location: piazza del Duomo, a Milano, è il tentativo di tenere insieme le due anime della Lega, quella vecchia «nordista» che sta rialzando la testa, e il progetto nazional - sovranista lanciato da Salvini dieci anni fa. «Alle Politiche rivoglio la Lega a due cifre», è il dispac-

cio del segretario ai fedelissimi in riunione. Il progetto, ormai scoperto, è di tornare al Viminale dopo le elezioni. Ma per chiedere quella poltrona, c'è bisogno di uscire dalle urne con una Lega in salute. E non in retromarcia. Intanto ci sono due uninominali alla Camera da assegnare, il 22 e 23 marzo. Salvini ne ha parlato ieri con il governatore veneto, Alberto Stefani. In pole c'è il tesoriere Alberto Di Rubba. Nella riunione interviene pure Siri: «Matteo nel 2018 è stato bravo a intercettare un bisogno diffuso tra i cittadini, quello della sicurezza. Ora questo bisogno si incrocia al tema della pace».

Ed eccoci all'Ucraina. Dopo la crociata per cambiare il decreto che ha rinnovato, il 29 dicembre, il supporto militare a Kiev, Salvini ora non vuole fronde. Oggi il ministro Guido Crosetto parlerà alle Camere e si dovrà vota-



➔ **Matteo Salvini, 52 anni, vicepremier, ministro delle Infrastrutture e segretario nazionale della Lega**

Faccia a faccia tra la premier e il vice due giorni fa. Il leader: "Troppe aggressioni nelle città". Oggi sit-in dei team Vannacci

re una risoluzione. Dopo trattative tribolate, perfino Claudio Borghi, che il decreto non lo voterà, dice che la risoluzione «va benissimo». Nella bozza - esattamente come era capitato al dl - è sparita la parola «militari» dal titolo, si parla di «equipaggiamenti». «Stavolta niente scherzetti», avverte Borghi. Nel testo di armi si parla, ma nelle premesse. L'impegno per il governo è più sfumato: si chiede di «continuare a sostenere l'Ucraina attraverso un contributo coerente con gli impegni assunti e finalizzato alla difesa della popolazione». Salvini applaude: «È quello che avevo chiesto, si parla di difesa e non di attacco».

Fdl teme comunque una decina di astensioni o assenze tattiche. Secondo alcune fonti, Meloni avrebbe chiesto rassicurazioni al capo del Carroccio anche a pranzo. Risposta: «La Lega è compatta». Sarebbe così, se non ci fosse Roberto Vannacci, che il decreto Kiev vuole affossarlo e che del partito è il vicecapo. Il generale è a Bruxelles, ma i suoi "team" stamattina protesteranno contro il provvedimento davanti Montecitorio. Mentre Salvini, riunendo gli eletti, dirà il contrario: «Va sostenuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA